

IVREA 18-2096

# Senza biglietti la cultura si reinventa La ricetta eporediese di Tecnologicamente

Il Museo perderà il 76% delle visite, ora pensa altre attività  
L'analisi settimanale della rete dei "Cittadini illumina(n)ti"

## ACURA DI CITTADINI ILLUMINA (N)TI

Questa settimana come rete Cittadini Illumina (n)ti abbiamo deciso di rendere visibile il momento di difficoltà di chi svolge il lavoro dell'operatore culturale, ma anche restituire in qualche modo la reattività, la disponibilità a progettare e reinventarsi, con l'esperienza del Laboratorio Museo Tecnologicamente, che a fronte di un calo di visitatori del 76% ha deciso di puntare sull'interattività.

## PIÙ DI 16MILA BIGLIETTI RIMBORSATI

Prendiamo la settimana dal 24 febbraio all'1 marzo e leggiamo i dati dell'Osservatorio culturale del Piemonte: sono stati annullati 3.354 spettacoli e rimborsati i 16.206 biglietti già venduti. Confrontando i dati di quella settimana con quelli della stessa settimana nei tre anni precedenti, si stima una perdita totale del comparto di 3,6 milioni in Piemonte e 2,8 nella sola Torino. In cosa consistono le perdite? Ovviamente, in mancati incassi delle biglietterie degli spettacoli, dell'affitto degli spazi, degli incassi di bar e caffetterie, delle attività con le scuole.

Tutto questo si evince dalla risposte di 461 organizzazioni culturali (il 27% pubblica am-

ministrazione, il 24% associazioni riconosciute, il 23% associazioni non riconosciute, l'11,5% fondazioni varie, il 6 srl, l'8,5% altro) impegnate nei diversi comparti del settore (attività ed eventi 24%, musei 23,5%, biblioteche 21%, spettacolo dal vivo come teatro, danza, circo, performance 17%, concerti 7,5%, altro 7%). Ebbene, di tutto questo movimento al momento il 91% non ha accesso a sostegni: a fronte di questa improvvisa e drammatica situazione,

## Dai concorsi di idee allo spartito geniale Le formule interattive pensate per i bimbi

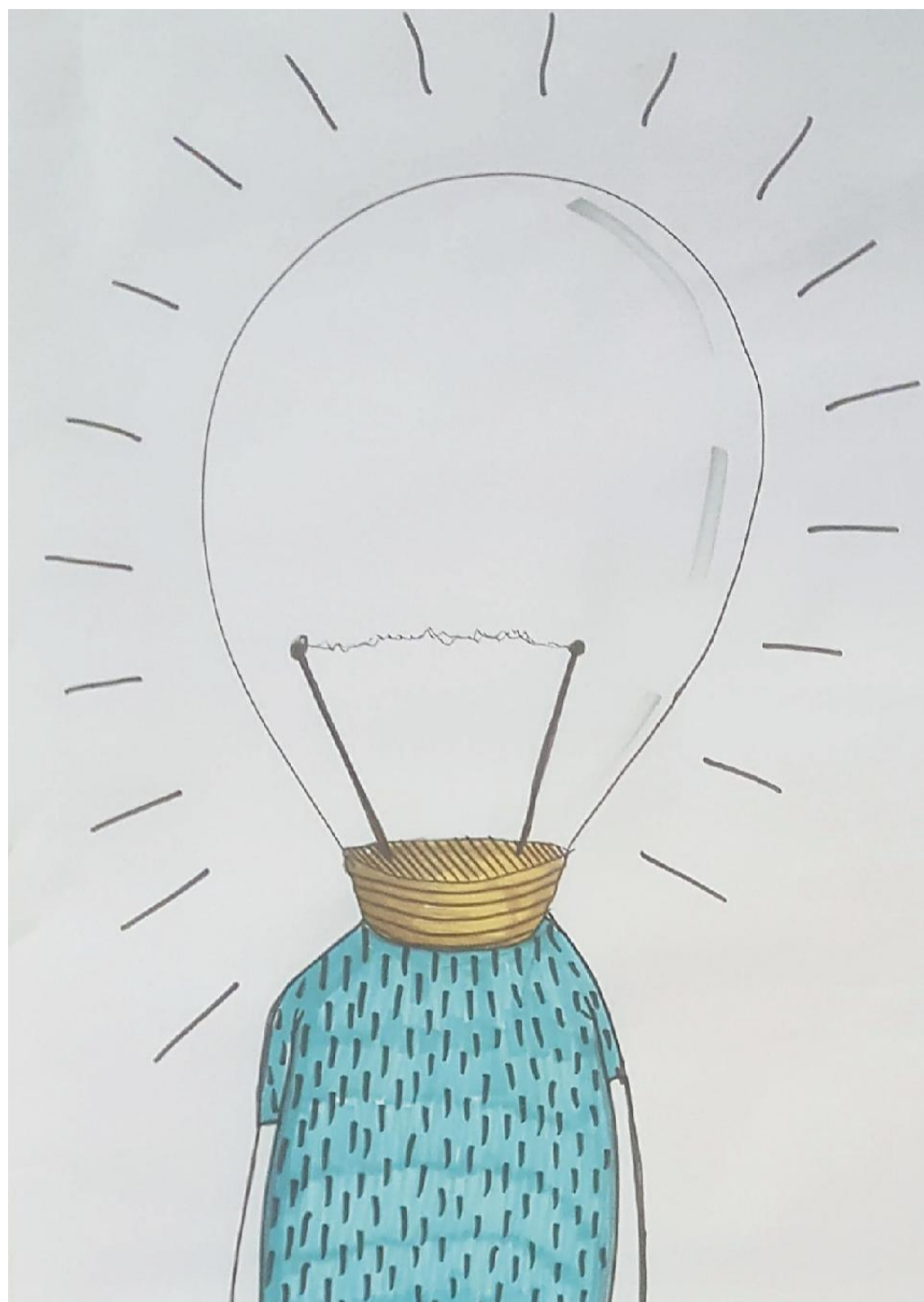
ben l'89% ha già cambiato progettazione e programmazione futura.

## TECNOLOGICAMENTE SI REINVENTA

All'interno di questo quadro regionale, colpisce e preoccupa il dato raccolto assieme al Laboratorio museo Tecnologicamente - Fondazione Natale Capellaro, uno dei partner della rete "Cittadini illumina (n)ti": nel quadrimestre in cui normalmente si registrano i picchi annuali delle visite al Museo (complici anche le gite

scolastiche), il 2020 segnerà un calo del 76%, pari a 1846 ingressi in meno rispetto al dato del 2019 (grafico nel riquadro).

Come reagire a questa situazione? La collaboratrice di Tecnologicamente Emanuela Giulietti racconta le iniziative attivate dalla chiusura obbligatoria: «Non volendo abbandonare tutti i nostri amici e il nostro pubblico abbiamo pensato di proporre alcune attività attraverso i social media. In particolare per i bambini, costretti a restare a casa, abbiamo pensato di proporre ogni lunedì un filmato o una presentazione interattiva dei nostri laboratori didattici. Siamo partiti con "La fabbrica delle storie", uno dei laboratori più richiesti, in cui stiamo proponendo i filmati realizzati con la tecnica dello stop-motion degli alunni delle scuole del nostro territorio. Ogni martedì, per incuriosire grandi e piccoli, pubblichiamo "Le pillole", ovvero frammenti multimediali delle informazioni e aneddoti che il museo era abituato a trasmettere dal vivo grazie alle nostre guide storiche. Ogni mercoledì proponiamo la scheda di una macchina della nostra esposizione permanente, mettendo in risalto alcune curiosità per gli appassionati della materia. Il giovedì è nuovamente dedicato ai



L'artista Luca Cristiano immagina così il "Cittadino illuminante", titolo della sua opera

più piccoli, e condividiamo le opere dei bambini che ci arrivano in vari modi, via mail, ma anche Messenger, Instagram e WhatsApp: un concorso di idee semplice e simpatico per rimanere a contatto con i bambini, per trasmettere loro un'emozione gratificandoli pubblicamente. Il concorso di idee si divide in episodi che propongono attività creative basate sui cinque sensi, per riscoprire - come nel caso dell'episodio Micromondo bizzarro - angoli

inesplorati della loro casa e materiali di uso comune che aiutano a rompere uno schema ripetitivo e monotono. Nello Spartito geniale invece abbiamo chiesto di ascoltare un suono o una musica particolari e rappresentarli disegnando liberamente spartiti, oppure creature e paesaggi incredibili. È un piccolo esercizio che proponeva il giovane Kandinsky a inizio Novecento, per imparare ad ascoltare prima ancora che a disegnare».

Questo momento difficile ci assegna un doppio compito, da accogliere senza riserve: mettere in campo tutta la creatività possibile per reinventare il nostro lavoro e la modalità con cui le persone lo potranno fruire; essere più uniti e complementari, essere più orgogliosi l'uno delle capacità dell'altro, abbattere piccoli steccati, osare, fare luce, illuminare la via con le proprie idee e lasciarsi illuminare da quelle degli altri. —

## RACCONTARSI AI TEMPI DEL COVID/1

# «Oggi ci siamo allontanati, servono amicizia e socialità»

La prima di una serie di biografie in cui i canavesani parlano di sé e come in un diario svelano come cambia la percezione della propria quotidianità

IVREA

Felice Garau, 36 anni, si trasferisce a Ivrea 4 anni fa da Cagliari ed entra a far parte della Croce rossa di Ivrea. Lavora in un'azienda farmaceutica e ha vissuto l'ultimo mese e mezzo precipitandosi in sede per aiutare chi è in difficoltà.

Che cosa pensa sia cambiato rispetto a prima?

«Il fatto che non ci sia più nessun gesto automatico. Fare la spesa, andare dal benzinaiolo. Non c'è più un momento della nostra vita in cui non stiamo pensando alla mascherina, ai guanti, a rispettare le distanze di sicurezza. Io sono di natura



Felice Garau, volontario della Croce rossa di Ivrea

ottimista e non diffidente, ho un carattere aperto, ma mi rendo conto che ora non è più facile come prima. Se vedi qualcuno senza il viso coperto, specialmente al supermercato, lo noti subito. I "conoscenti" non si fermano più, a salutarti, a fare due chiacchiere. Ci siamo allontanati. Io stesso ricordo alle persone di rispettare in coda le distanze. Non mi sono sentito affatto fuori luogo nel farlo, anzi, mi sembrava giusto educare al rispetto delle regole sanitarie».

Un mese e mezzo fa, nessuno sapeva cosa ci aspettava, lei cosa ha pensato all'inizio?

«Non pensavo che la situazione sarebbe diventata così grave, ma gradualmente ho capito che ci trovavamo di fronte a qualcosa che nessuno di noi aveva mai vissuto. Di pandemie però nella storia ce ne so-

no state, quindi non mi sono fatto persuadere da nessuna idea complottista per cui sarebbero i governi, o addirittura il 5G».

Qual è stata la sua reazione?

«Sono una persona molto attiva, quindi la prima cosa che ho pensato è stato di aiutare chi poteva aver bisogno di aiuto. Quindi ho dato la mia massima disponibilità alla Croce rossa, di cui sono volontario da due anni e mezzo. Lavoro in un'azienda farmaceutica della zona e tutti i giorni, appena finisco, mi precipito in sede e mi metto a disposizione».

Ha paura di essere contagiato?

«Un po' sì. Non bisogna mai abbassare la soglia dell'attenzione, né sul lavoro, né mentre usciamo per la spesa, né tanto meno se si fa volontariato. Solo così si può stare tranquilli. Non mi faccio alcun problema

a ricordare alle persone in giro di rispettare il metro e mezzo né di fargli notare che i guanti, una volta usciti dal supermercato, vanno tolti».

Lei è di Cagliari, tornerà a casa appena potrà?

«Non per viverci. Sono arrivato a Ivrea 4 anni fa, per seguire la mia ex-ragazza che era stata trasferita qui per lavoro. Poi ci siamo lasciati, ma io non ho mai pensato di andarmene. Ho trovato un lavoro che mi piace, in Croce rossa mi sento come a casa e ho molti parenti che vivono qui già da tempo. Sto bene, Ivrea è bella. Ho due gatti che mi fanno compagnia e per adesso, tutto questo, mi basta. La nostra vita è già cambiata molto, ma l'importante è avere una propria dimensione di amicizie e socialità da mantenere attiva. Se lo si fa, avremo sconfitto il virus». —

VANESSA VIDANO